



CENTRI E ISTITUTI DI FORMAZIONE IN EUROPA: UNA RICERCA COMPARATA

Esistono in Europa un gran numero di centri di formazione, con un diverso grado di livello tecnologico ed organizzativo, una diversa programmazione didattica, una diversa durata dei corsi, delineandosi in alcuni paesi un ciclo di studi medio-lungo collegato o parificato ai corsi universitari.

A tale varietà di schemi di formazione si aggiunga a volte una certa eterogeneità anche negli obiettivi, quando non sempre risulta chiara la definizione di quello che si richiede al "professionista Conservatore-Restauratore di Beni Culturali".

Gli esperti del settore presenti a Pavia, durante il Summit Europeo *Tutela del patrimonio culturale: verso un profilo europeo del restauratore di beni culturali* dello scorso ottobre, hanno discusso a lungo sul livello e le qualità della formazione necessari alla nuova figura del Conservatore-Restauratore, e hanno auspicato la realizzazione di uno strumento di conoscenza delle diverse realtà della formazione dei Conservatori-Restauratori di Beni Culturali nei vari paesi europei.

La conoscenza della formazione dei Conservatori-Restauratori di Beni Culturali in Europa diventa particolarmente importante anche in relazione alle complesse ed urgenti problematiche di una definizione professionale a cui la formazione è inevitabilmente legata.

Tema questo che dovrebbe vedere l'Unione Europea attivamente impegnata in un prossimo futuro rispetto ad una normativa comune a tutti i Paesi aderenti, per arrivare ad una precisa e comune definizione delle competenze e della preparazione richiesta al "Conservatore-Restauratore Europeo".

Conoscenza che può diventare utile sia a livello delle istituzioni comunitarie e dei singoli stati sia a livello di quelle locali per la formulazione di indirizzi generali e legislazioni specifiche di settore.

Ma non solo, l'informazione su ciò che avviene negli altri Paesi Europei può essere utile anche ai singoli Centri ed Istituti di formazione per programmare le proprie attività ed impostare i propri iter formativi in modo da renderli comparabili a quelli degli altri Istituti Europei.

Tuttavia fino ad oggi, avere queste informazioni in modo semplice e corretto non è di fatto possibile, sia per la scarsa accessibilità dei dati sia per la mancanza di strumenti che li rendano confrontabili e di facile interpretazione.

È in considerazione di tutto ciò che l'Associazione Giovanni Secco Suardo si è fatta promotrice e realizzatrice di questa ricerca comparata sui Centri ed Istituti di formazione in tutti i Paesi dell'Unione Europea.

La conoscenza di questa realtà, evidenziandone differenze e affinità, dovrebbe poi essere uno spunto per il miglioramento della formazione, nell'interesse della conservazione del Patrimonio Culturale Europeo.

Non solo, ma anche promuovere l'accoglimento nei programmi dell'Unione Europea delle problematiche inerenti alla formazione dei Conservatori-Restauratori ai fini di un riconoscimento giuridico del loro importante ruolo per la salvaguardia del patrimonio e alla definizione del loro ruolo professionale in ambito europeo.

Tale ricerca comparata si realizzerà in stretta collaborazione con i Partners europei - Centri ed Istituti di Formazione dei Paesi membri Europei - il cui sostegno garantisce la dimensione europea del progetto: Ecco, Leefdaal (Belgio); ICCROM, Roma; Meisterschule fur Restaurierung und Konservierung, Wien (Austria); Det Kongelige Danske Kunstakademi, Konservatorskolen, Copenhagen (Danimarca); Ecole Nationale du Patrimoine Ifroa Paris, St. Denis (Francia); Hochschule fur Bildende Kunst, Dresda (Germania); Hamilton Kerr Institute, University of Cambridge, Cambridge (Gran Bretagna); Istituto Andaluz del patrimonio Historico, Sevilla (Spagna); Fachklasse fur Konservierung und Restaurierung - Schule fur Gestaltung, Bern (Svizzera).

Tale ricerca si realizzerà con il contributo dell'Unione Europea - Direzione Generale X, attraverso il programma di azione comunitario "Raffaello", del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, della Regione Lombardia-Assessorato alla Cultura, del Comune di Siena-Assessorato alla Cultura.

La realizzazione della ricerca, che si svolgerà secondo un approccio interdisciplinare, sarà basata su un questionario analitico da sottoporsi ai diversi Centri ed Istituti di formazione europei.

Il Comitato Scientifico, nominato dall'Ente Promotore a seguito di consultazioni con i Partners e gli Enti Partecipanti, avrà il ruolo di contribuire alla fase di definizione dei modi di svolgimento della ricerca, fissando i parametri di interesse degli istituti di formazione, valutando la lista degli Istituti e Centri da censire e il questionario.

La parte operativa della ricerca sarà affidata ad un Gruppo Tecnico-Scientifico, costituito da alcune figure professionali specializzate (esperto di metodologia di ricerca, esperto di diritto internazionale, esperto di formazione) che imposterà la metodologia della ricerca, seguendo le indicazioni del Comitato Scientifico, intervenendo soprattutto nella fase di elaborazione dei dati (stesura del questionario, analisi critica dei dati ricevuti, stesura dei risultati).

Un Gruppo di Lavoro provvederà a coordinare il lavoro del Comitato Scientifico e del Gruppo Tecnico-Scientifico ed a seguire tutta la fase organizzativa del progetto.

La ricerca si concluderà con la redazione e pubblicazione di un libro, che verrà presentato durante un Seminario finale di una giornata, durante il quale verranno esposti e dibattuti i risultati della ricerca.

Tale volume si configurerà come uno strumento originale e di grande rilievo, sia per gli operatori del settore, sia per i diversi enti centrali e locali.

(a cura dell'Associazione "Giovanni Secco Suardo")

